Testata	Titolo	Pag.
WE-WEALTH.COM	Certificati, boom del capitale condizionatamente protetto	2



Data

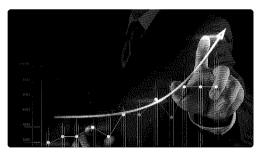
26-05-2022

Pagina Foglio

1

Certificati, boom del capitale condizionatamente protetto

Nel primo trimestre dell'anno, gli strumenti di questa categoria contano per il 63% del collocato, a indicare una persistente propensione al rischio. L'offerta nel complesso supera i 3,7 miliardi, per 324 prodotti L' offerta di certificati nei primi tre mesi dell'anno ha fatto registrare una tendenza positiva nonostante il contesto di mercato. Secondo quanto emerge dalle rilevazioni di Acepi , l' Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento , sono stati collocati sul mercato primario 3,774 miliardi di euro, con un incremento del 41% rispetto al quarto trimestre 2021, che



aveva fatto registrare un ammontare pari a 2,678 miliardi di euro. Il numero di nuovi prodotti offerti agli investitori è cresciuto dai 286 prodotti dell'ultimo trimestre 2021 ai 324, toccando il massimo storico con un incremento del 13%. A fronte di questa forte crescita dell'offerta, si può rilevare come si sia mantenuta la preferenza degli investitori per i prodotti a capitale condizionatamente protetto (63% del collocato, che può essere considerata un indicatore di propensione al rischio) rispetto ai prodotti a capitale protetto (34%del collocato), nonostante la forte correzione dei mercati dovuta al conflitto russo-ucraino. Il dato è in linea con quanto osservato nel 2021 (a fine anno il 65% era collocato in prodotti a capitale condizionatamente protetto versus il 33% dei prodotti a capitale protetto). In generale il 2021 è stato caratterizzato dallo spostamento degli investitori verso la ricerca del rendimento con un picco rilevato a fine del secondo trimestre, quando i prodotti a capitale condizionatamente hanno raggiunto il 71%, contro il 28%. La parte iniziale del 2020 e l'emergere della crisi pandemica aveva invece un posizionamento degli investitori verso i prodotti a capitale protetto tanto con proporzioni invertite I dati mostrano quindi come gli investitori ricerchino delle opportunità di investimento correlate al mercato azionario e delle commodity, riconoscendo nei certificates delle strutture finanziarie capaci di coniugare rendimento e protezione anche in contesti di mercato difficili. Nel primo trimestre dell'anno gli investitori hanno preferito strutture Digital (56%) rispetto agli Equity Protection (42%) nell'ambito dei certificati a capitale protetto. Mentre i Cash Collect (76%) sono stati i prodotti maggiormente emessi nella categoria a capitale condizionatamente protetto superando gli Express (17%) e i Bonus (7%). Nell'ultimo trimestre del 2021 I Cash Collect ammontavano al 42% del totale, gli Express erano al 48% e i Bonus scendono al 9%. Questi dati evidenziano come uno degli obiettivi degli investitori sia ancora la ricerca di un flusso cedolare (offerto dai Digital e dai Cash Collect) accompagnato da una protezione, incondizionata (per i Digital) o condizionata al verificarsi di un evento (per i Cash Collect) del capitale. A ciò si aggiunga per alcuni prodotti - quelli in cui è presente una opzione di autocallability - la possibilità di rimborso anticipato del capitale e quindi l'opportunità di reinvestimento dopo una performance positiva. Tratto dal Magazine di We Wealth di maggio

100/00